



Castelnuovo-Tedesco

Giustizia per Mario



Mario Castelnuovo-Tedesco
Shakespeare Overtures, voll. I & II
Naxos

Non si ha idea di quanto Hollywood sia indebitata col gusto e il magistero orchestrale di Castelnuovo-Tedesco che, ebreo, fuggì dall'Italia nel '38, andò in Usa a insegnare musica a gente come Henry Mancini e John Williams. Pagine coloratissime mai incise prima di un musicista italiano più che dimenticato: rimosso dalla memoria. **G.M.**

The Karindula Sessions

Tra i colori del Congo



The Karindula Sessions
Tradi-Modern Sounds from Southeast Congo
Crammed Discs

Lubumbashi, città di minatori. Un bidone di metallo con su una pelle, un lungo manico di legno e quattro corde: è la karindula, un banjo gigante, motore di una festa indovolata e di canti, danze e giochi che dura giorni e coinvolge bambini e adulti. In allegato il film: per capire e inebriarsi di un'umanità che noi non conosciamo più. **G.M.**

BAROCCHI & CO

I dieci migliori dischi di musica antica e barocca secondo www.culturekiosque.com

Ensemble Organum

Chant cistercien (12th century)

Harmonia Mundi



02 Josquin Desprez Missa Pange Lingu

03 Peter Schreier Schutz - Musikalische Exequien

04 John Eliot Gardiner Monteverdi - I Vespri

05 Pierre Hantaï Scarlatti - 22 Sonate

06 Pierre Fournier Bach - Suite di violoncello

07 Thomas Zehetmair Bach - Concerti di violino

08 Tom Koopman Bach - Il clavicembalo ben...

09 Peter Schreier Bach - Passione s. Matteo

10 Alfred Deller Purcell - Music for a while

Paul Simon si guarda indietro e cerca Dio

Nel nuovo disco un ispiratissimo autore capace di muoversi con grazia nei generi e trattare temi esistenziali con levità



Paul Simon

So beautiful or so what

Wea

SILVIA BOSCHERO

silvia.boschero@gmail.com

Entre i migliori dischi di Paul Simon, scrive l'amico Elvis Costello nelle note di *So beautiful so what*, ma sarebbe più corretto dire che si tratta di un disco con «il meglio di Paul Simon», visto che ogni canzone cita una o più esperienze pregresse. E anche il più spirituale, breve (meno di 40 minuti) ma denso di riflessioni. C'è un po' di *Graceland* e un po' del Simon solista dei tempi di *Me and Julio in the schoolyard*, c'è un po' di *Rhythm of the Saints* e tutta quella voce limpida e giovanile che ci ributta indietro fino alla colonna sonora de *Il laureato*. Ci sono le storie normali

(quella di un barbone a Brooklyn, quella di un reduce del Vietnam che sbarca il lunario in un autolavaggio, quella del nipote tornato dall'Iraq o la rievocazione dell'assassinio di Luther King) e straordinari musicisti: una band di bluegrass, un piccolo coro gospel, una manciata di ottimi jazzisti e di musicisti «etnici». E soprattutto c'è lui, uno dei più fini cantautori americani degli ultimi cinquant'anni.

Scritto tutto - a detta dell'autore - partendo dalle melodie della chitarra, questo disco accolto con un'ovazione dalla stampa americana vede un ispiratissimo Simon capace di muoversi con grazia attraverso il blues, il country, belle ballate folk ma anche gospel (l'apertura di *Getting Ready For Christmas Day*) o mescolare ritmi africani (con la kora di Yacouba Sissoko) a suoni indiani (nella splendida *Dazzlig blue*) senza l'ambizione di un lavoro come fu *The Capeman* (che non ebbe il successo sperato) ma con un'attitudine più discreta, intima. Così intima che i temi delle canzoni vertono spessissimo sul rapporto tra il quasi settantenne Simon e Dio, fino a immaginare in *The afterlife* il primo giorno dell'autore alle prese con la burocrazia del paradiso. Temi importanti: il senso della vita, l'approccio alla morte, la fede, la guerra, la precarietà e, come in uno specchio, musica solare, danzante e leggera come una piuma. ●

CONTEMPORANEI

PAOLO PETAZZI



Meraviglioso rumore in onore dell'anarchico Serantini

Un giovane musicista pisano attivo con successo quasi solo all'estero, Francesco Filidei (1973), ha potuto far ascoltare finalmente anche in Italia, proprio a Pisa, nei concerti della Normale, dopo i successi a Montecarlo (2009) e Straburgo, *N.N. Sulla morte dell'anarchico Serantini*. È il più ampio tra i suoi lavori dedicati a Franco Serantini, giovane sardo che a 21 anni fu ucciso dalla polizia a Pisa nel maggio 1972: massacrato di percosse nel corso di una manifestazione, fu sbattuto in carcere (con la sola imputazione di offese alle autorità) e lasciato morire senza cure. La sua vita e la sua morte sono raccontate nel *Soversivo* di Corrado Stajano, che lo ha ricordato a Pisa insieme

con Nuto Revelli qualche ora prima del concerto. In quanto miscela esplosiva di «ingiustizia, ribellione, solitudine e passione, capace di riassumere da sola tutta un'epoca e una generazione intera», la sua storia è stata per Filidei motivo di riflessione e di ispirazione in lavori dei quali *N.N.* è il punto d'arrivo. In *N.N.* questa storia è ripensata ed evocata musicalmente, non raccontata. Il testo di Stefano Busellato è sapientemente costruito in funzione della musica, e non ha alcun carattere narrativo. L'organico è di per sé molto originale: Erasmo Gaudiomonte dirigeva sei interpreti vocali (i meravigliosi Neue Vocalsolisten) e sei percussionisti (dell'ottimo gruppo romano Ars Ludi), tutti muniti di un gran numero di strumenti, tutti partecipi di una fortissima dimensione teatrale.

RADICALISMO INAUDITO

La musica di Francesco Filidei sembra nascere da un'esperienza di ricerca al limite sulle possibilità dell'uso musicale del rumore, che costituisce spesso il materiale del suo linguaggio con inaudito radicalismo e grande forza comunicativa. Sette sezioni si succedono senza interruzione, da *Manifestazione*, che con blocchi sonori di forte evidenza drammatica e con un teso crescendo evoca gli scontri e la violenza della polizia, al conclusivo rito laico dei *Funerali dell'anarchico Serantini*, dove veramente Filidei sembra comporre con lo scheletro del suono. Al centro (*Carcere*) l'evocazione visionaria di un viaggio tra le sofferenze di Serantini; ma nel percorso non mancano le zone di grottesca ironia o di lirismo, ad esempio nella delicatezza della *Ninna-nanna sarda* del secondo «canto». Caldissimo il successo. ●